



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE (M.I.)
Istituto Comprensivo <<San Giovanni Bosco>>

71043 MANFREDONIA - FG

Via Cavolecchia, 4 - CF: 92055050717 - CM: FGIC872002
Codice Univoco ufficio (CUU): UF6AFD - Codice IPA: istsc_fgic86700e
Tel.: 0884585923 Fax: 0884516827

Sito Web: www.icsangiovannibosco.edu.it

PEO: fgic872002@istruzione.it - PEC: fgic872002@pec.istruzione.it



Manfredonia, 19 maggio 2020

Carissimi genitori e Carissimi insegnanti,
siamo quasi in dirittura di arrivo. La scuola sta finendo. È stato un anno particolare, non solo per la scuola. Le nostre vite improvvisamente si sono stravolte. Ci siamo ritrovati tutti chiusi in casa, con le spalle alla porta, a difenderci da un minuscolo virus capace di causare enormi danni. È stato proprio come uno tsunami!

Ognuno di noi ha fatto la sua parte, è stato responsabile, è rimasto a casa. Ci sono stati gli eroi negli ospedali che non si sono mai fermati e hanno curato tutti i malati senza sosta e con tante paure. La maggior parte delle attività chiuse, tanti lavoratori a casa, molte incertezze economiche. Tanti i decreti per cercare di tutelare tutti, di aiutare chi più in difficoltà... ma qualcuno ha mai pensato ai bambini? Che ruolo hanno avuto in questa emergenza?

I bambini sono stati non degli eroi, ma di più .. dei supereroi direi! Hanno accettato la nuova realtà, si sono adattati. Hanno realizzato che non potevano uscire di casa, andare in palestra e al parco giochi, che non potevano abbracciare i nonni ed incontrare gli amici. Hanno capito che la scuola è cambiata, che non è possibile andare in classe, sedersi al proprio banco, dire buongiorno alla maestra, divertirsi con gli amici. Per quanto siano resilienti, si sono sentiti un po' disorientati. I bambini sono nati per stare in mezzo agli altri, socializzare, per abbracciarsi, creare dei legami. Gli insegnanti diventano dei punti di riferimento per loro, proprio come lo sono i genitori per i propri figli. L'aspetto relazionale e comunicativo è troppo importante, non può essere colmato solo da uno schermo con qualche video lezione. La scuola dell'infanzia rappresenta le radici di un albero, la scuola primaria invece il tronco che deve essere robusto e forte per reggere il peso dei rami che poi cresceranno. Ma un albero per crescere ha bisogno non solo di acqua, ma di tante cure ed attenzioni. Quelle che le insegnanti danno ai loro bambini.

Pensiamo per un attimo alle insegnanti? Nessuna di loro si sarebbe mai immaginata una didattica fatta in questo modo. Sentono la mancanza degli alunni, dell'interazione giornaliera con loro, della gioia per i loro progressi ma anche dei rimproveri e delle arrabbiature che ogni tanto hanno. Anche le maestre sono spaesate da questa didattica a distanza. Le insegnanti hanno un compito importante, quello di educare, cioè portare fuori qualcosa che è già dentro ogni bambino, proprio come il seme di una pianta. Riportando le parole del nostro Dirigente, *L'insegnante è come il giardiniere, deve piantare il seme ma prendersene cura, creare le condizioni affinché da quel seme possa sbocciare un Fiore*. Ogni bambino ha un potenziale, la bravura dell'insegnante è tirarlo fuori ed è questo che rende questo compito estremamente complesso. Ma, come è possibile farlo con la didattica a distanza? Come si può pensare di ridurre la scuola solo all'esecuzione di compiti tralasciando l'aspetto fondamentale della relazione bambino/insegnante? Come ci si può dimenticare dell'importanza della socializzazione, dello spazio classe e dei tempi della scuola?

I bambini hanno fatto già un enorme sforzo, adesso sono stanchi e demotivati. La fase 2 gli ha permesso di riabbracciare i nonni, di poter uscire per una passeggiata. Tutti si chiedono: ma perché non possiamo tornare a scuola? Non gli mancano le lezioni, gli manca tutto! Inoltre, con l'inizio della fase 2, molti genitori sono tornati a lavorare. Chi segue i bambini? I nonni che non sempre sono in grado di usare un pc e che non riescono ad imporsi con i propri nipoti?

Maggio è sempre stato un mese delicato per gli alunni. Sono come i corridori quando stanno per raggiungere il traguardo: non vedono l'ora di arrivare alla fine perché le loro gambe non reggono più la fatica.

Care maestre, anche per voi questo è il periodo più stressante dell'anno scolastico, anche voi siete stanche e scariche. Volete cercare di finire il programma e concentrarvi sulle valutazioni cercando di essere giuste...compito arduo lo so! Ecco questo sta mandando in ansia i bambini che sentono le vostre

pressioni, la vostra accelerata per raggiungere il traguardo. Ma, in questo momento non stiamo gareggiando. Siamo tutti sulla stessa barca e ognuno di noi ha cercato di sopravvivere con ciò che aveva a disposizione. Non concentratevi sui voti: voi conoscete i vostri alunni, i loro limiti e le loro potenzialità. In fondo, anche voi non siete riuscite ad insegnare come avreste voluto, non avete potuto utilizzare la vostra dote più importante: il tirare fuori dall'alunno il meglio di se. Il voto, quindi, resterà legato solo alla prestazione senza tener conto del contorno che vi è sfuggito ma non di certo per una vostra mancanza.

Carissime insegnanti, valutate in base a ciò che ogni bambino vi ha dato e fate un piccolo investimento, rischiate e guardate in prospettiva futura, in base a ciò che vi potrà dare il bambino quando tutto tornerà alla normalità. Continuate, se potete, a **motivare** i vostri alunni. Adesso, i bambini hanno bisogno di un po' di serenità ma soprattutto di godersi anche solo una breve passeggiata respirando un po' di libertà. Non aumentate il carico di lavoro e non dategli l'idea di essere etichettati solo da un giudizio. Non sentite il peso delle valutazioni. I bambini sono stati tutti bravi così come lo siete state voi, cercando di riadattarvi a questa nuova didattica ancor più difficile a cui non eravate abituate, fatta di programmi informatici, di mail di compiti, di video messaggi, di problemi di connessioni, di audio, di mancanza di sguardi. Insomma vi siete dovute riadattare a questo mondo virtuale, artefatto. Nonostante tutto, avete fatto ciò che potevate e i bambini, in base ai loro limiti e risorse, hanno cercato di seguirvi. Fate capire loro che per voi, questo è l'aspetto fondamentale. Ditegli che vi mancano, che per voi sono stati bravi! Ci sarà tempo per recuperare qualche lezione. I bambini per fortuna hanno tempi di apprendimento veloci.

Cari genitori, anche voi dovete fare la vostra parte. Trasmettete ai vostri figli gratitudine per i loro sforzi e ditegli che sono importanti per voi indipendentemente dal voto!

I bambini sono i veri e propri maestri di questa pandemia: ci hanno insegnato a riadattarci, ad essere resilienti senza mai arrendersi, dei veri guerrieri che non hanno mai perso le speranze cercando di essere felici nonostante tutto. Già per questo meriterebbero tutti 10 con lode!

Un abbraccio a tutti i bambini, ai genitori e alle insegnanti e un grazie di cuore per il vostro impegno.

*Dott.ssa Antonia Vera Chiara Facciorusso
Psicologa e Psicoterapeuta cognitivo comportamentale
Psicologa dell'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco"*